



fatti la scorsa settimana dalla procura di Cremona e le denunce presentate alla Figc dai giocatori Daniele Quadrini - indagato - e Daniele Corvia. I primi permetteranno a Palazzi di indagare sulle presunte responsabilità sportive dei calciatori citati nei resoconti fatti dagli indagati al magistrato. Non va dimenticato che il procuratore sportivo ha fretta, visto che a breve la Figc dovrà disegnare i calendari dei prossimi campionati. E ieri palazzi assicurava: «Faremo in fretta». Gli esposti dei giocatori del Sassuolo, Quadrini, e di quello del Lecce, Corvia, arricchiranno invece il dossier del procuratore Di Martino.

Secondo quanto è emerso, i due calciatori avrebbero denunciato alla procura federale sportiva alcuni tentativi di estorsione subito tempo prima che scoppiasse lo scandalo sulle partite truccate. Per questo nei giorni scorsi contro lo stesso Palazzi e la Figc si sono sollevate un po' di polemiche. Da quanto è emer-

BARI, MATARRESE LASCIA

Dopo 28 anni il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, si fa da parte e lascia la guida del club al nuovo amministratore unico, Claudio Garzelli che era già direttore generale.

so, nel suo esposto Daniele Corvia avrebbe denunciato un tentativo di estorsione subito il 29 aprile da un tale "Massimo da Pescara" - secondo gli inquirenti Massimo Erodiani, indagato come uno degli organizzatori del sodalizio criminale - che chiedeva telefonicamente al calciatore dei soldi per non aver rispettato gli accordi presi in precedenza su un tentativo di combine di Inter-Lecce. Corvia avrebbe risposto allo stesso «Massimo» di non saperne nulla e avrebbe poi contattato tutto al suo avvocato.

L'ipotesi è che a tenere i primi contatti via internet con il presunto estorsore non fosse il vero Corvia, ma qualcuno che si spacciava per lui. Si pensa a Marco Paoloni. Si tratta di supposizioni al vaglio, come quelle che riguardano almeno 12 partite su cui pende il sospetto di "combine" oltre alle 18 finite nell'ordinanza di arresti. Partite, squadre e giocatori anche di serie A, potrebbero dover rendersi disponibili agli accertamenti da parte degli investigatori. E da ieri anche il ministero dell'Interno ha la sua task force contro le scommesse illegali. Ne fanno parte funzionari Cini e Figc. ♦



Foto di Ronald Martinez/Epa-Ansa

Dirk Nowitzki a rimbalzo contro i Miami Heat: il tedesco decisivo per il titolo di Dallas

Com'è triste Miami... Nowitzki trascina Dallas Ai Mavericks l'Anello Nba

È finito con una sorpresa il campionato di basket Usa: la regina della Nba è Dallas, trascinata da Dirk Nowitzki, veterano tedesco. Delusione a Miami che era la favorita per il trio di stelle Wade-Bosh-Le Bron.

FRANCESCO FORNI

francesco_forni@hotmail.com

Alla resa dei conti, la sostanza ha potuto più della forma. Il basket americano ha incoronato lunedì all'alba i suoi nuovi campioni. I Dallas Mavericks hanno espugnato Miami 105-95, vincendo 4-2 e issandosi per la prima volta, con pieno merito, in cima al globo a spicchi. Una sorpresa? Forse per i pronostici, fino a 10 giorni fa tutti per gli spettacolari (e strombazzatissimi) Heat dei "Big Three", Wade-James-Bosh. E invece Dallas, forgiata da veterani eccezionali come il tedesco Dirk Nowitzki (33 anni domenica prossima), l'eterno Jason Kidd (38) e Jason "Jet" Terry, (34) e 27 punti nell'ultima partita, ha fatto vedere che testa e mani educatissime possono più di stazza, talento e forza. Dallas campione, dopo una stagione tutta di rincorsa, col suo nibelungo eletto miglior giocatore della serie (26 punti e 9,7 rimbalzi di media). Un meritato oscar alla carriera per Dirk che ha vendicato alla grande la finale persa nel 2006 proprio contro Miami. Allora pareva l'ultimo treno per il team texano, rifiorito in tarda maturità. E invece no, i Mavericks del vulcanico proprietario Mark Cuban (che per il trionfo ha però lasciato il proscenio a Don Carter, il fondatore) hanno portato a scuola i fenomeni di Miami, di sicuro potenti, ma senza controllo. Senza la coscienza di essere campioni fino in fondo, gli Heat, sopra 2-1 nella serie, si sono fatti infilzare tre

volte in fila in un crescendo di panico, culminato con la decisiva sconfitta di domenica notte a Miami, in casa loro. Dallas è entrata progressivamente in controllo della serie e della partita, sfoderando il suo tiro da tre (68% in gara 5) ma soprattutto giocando. In attacco e in difesa, spaziando il campo, proponendo la zona. Tutto quel che poteva mettere, sapendo di dover subire fisicamente. Carlisle allenatore dei Mavericks, ha detto: «Miami gioca in aria, noi rasoterà». Ma si può salire sul tetto del mondo anche se non si salta un foglio di giornale, con umiltà e forza. Come quella di Shawn Marion altro veterano (33 anni) con testosterone da vendere. Dallas ha centrato il filotto, eliminando i campioni in carica (4-0 ai Lakers) i predestinati (4-1 ai Thunder) e i favoriti Miami. Il titolo non è arrivato per caso. E la squadra delle meraviglie? Del grande trio solo uno ne è rimasto in piedi fino alla fine.

LeBron o Dirk

James resta ancora a mani vuote, trionfa il tedesco veterano Nba

Dwyane Wade, quello che aveva bastonato i Mavericks nel 2006. Chris Bosh s'è rivelato un'ottima spalla, ma non un fenomeno, mentre su LeBron James pende la sentenza (temporanea) più pesante. Il "Re" è ancora senza corona. «Esco a testa alta» ha dichiarato, ma i 21 punti nell'ultima partita non lo salvano. James, designato come erede di Jordan, non ha mostrato l'autorità o il carisma richiesti. Non per fare 50 punti, ma per far vincere una squadra in difficoltà. A Dallas sono stati capaci di ribaltare la frittata, onore a loro. ♦

Brevi



Mondonico ha parlato ieri in conferenza

Mondonico: ancora non ho sconfitto il nemico più duro

BERGAMO ■ Emiliano Mondonico salva l'AlbinoLefte dalla C ma non parla di futuro. A gennaio è stato operato per l'asportazione di un tumore poi il rientro a tempo di record. Adesso però torna la paura. Tra le lacrime il tecnico ieri ha detto: «Non posso ancora dire di aver sconfitto il male. Convivere con il pensiero di qualcos'altro oltre all'AlbinoLefte non è semplice. Come faccio a regalarvi certezze se non sono sicuro di essere qui tra un mese?».

Tennis, Murray vince il Queen's Tsonga ko in 3 set

LONDRA ■ Battendo in tre set il francese Jo-Wilfried Tsonga, Andy Murray si è aggiudicato il torneo dell'erba sul Queen's, importante "antipasto" del ben più blasonato Wimbledon. Il tennista britannico ha regolato Tsonga con il punteggio di 3-6 7-6 6-4 al termine di un match decisamente dinamico e pieno di scambi molto vivaci. La finale del Queen's è stata disputata di lunedì dopo che la partita di domenica non si era potuta disputare per la pioggia.

Giro di Svizzera Cunego in testa alla classifica

GRINDELWALD ■ Damiano Cunego balza in testa nella classifica generale del Giro della Svizzera. Nella terza tappa, la Brig-Grindelwald di 107,6 km l'italiano della Lampre, preceduto in volata dallo slovacco Peter Sagan, strappa la maglia gialla al colombiano Juan Mauricio Soler, ora distaccato di 54 secondi in graduatoria. Oggi è in programma la quarta tappa, da Grindelwald a Huttwil: sulla carta, un percorso adatto ai velocisti.